

Libertatis dulcedo

Omaggio di allievi e amici a Giovannella Cresci Marrone
a cura di Lorenzo Calvelli, Franco Luciani, Antonio Pistellato,
Francesca Rohr Vio, Alessandra Valentini

Giovannella Cresci Marrone, Erodoto, Temistocle e l'impero ateniese

Nino Luraghi

University of Oxford, UK

Nella produzione scientifica di Giovannella Cresci Marrone, il saggio del 1986 «Temistocle e la 'vigilia' dell'impero» occupa una posizione peculiare.¹ L'unico studio di storia greca pubblicato da Giovannella, almeno a stare alla preziosa lista delle sue pubblicazioni procurata dai curatori di questo volume, è apparso in un volume collettivo, *Tre studi su Temistocle*, in compagnia di altri due saggi che adombravano itinerari molto diversi: da un lato «Temistocle e la via dell'esilio» di Enrica Culasso Gastaldi, che preludeva allo studio dell'epistolario temistocleo culminato nell'edizione curata insieme a Guido Cortassa,² dall'altro «Temistocle e la Magna Grecia» di Flavio Raviola, una sorta di preludio agli studi sulla politica occidentale d'Atene.³ Invece, il saggio di Giovannella (se mi posso permettere) appare isolato, senza precedenti riconoscibili e senza sviluppi successivi.⁴ Avendo osservato in prima persona la genesi del volume quando ero studente, con le memorabili operazioni di appendicectomia che risultarono nel

1 Cresci Marrone 1987.

2 Culasso Gastaldi 1986; cf. Cortassa, Culasso Gastaldi 1990.

3 Raviola 1986.

4 Data la vicinanza storica di Giovannella all'ambiente accademico genovese, mi sono trovato a chiedermi fino a che punto i suoi interessi temistoclei possano esser stati stimolati anche dagli studi di Luigi Piccirilli sui politici ateniesi del quinto secolo, che proprio in quegli anni accompagnarono le sue edizioni commentate delle biografie plutarchee – una domanda da girare a Giovannella.



Edizioni
Ca' Foscari


Antichistica 33 | Storia ed epigrafia 9

e-ISSN 2610-8291 | ISSN 2610-8801

ISBN [ebook] 978-88-6969-581-0 | ISBN [print] 978-88-6969-582-7

Open access

Submitted 2021-07-07 | Published 2022-02-04

© 2022 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

DOI 10.30687/978-88-6969-581-0/009

91

saggio di Flavio, mi sembra particolarmente appropriato offrire queste poche osservazioni a Giovannella sul suo saggio – un modestissimo *antidoron* per tanti anni di generosa amicizia.

Giovannella non spreca le parole: la sua prosa è concisa e, anche in questo caso, un riassunto dell'articolo finirebbe per essere lungo poco meno dell'articolo medesimo. I due capitoli erodotei su cui si concentra (8.111-12), inseriti tra le vicende successive alla battaglia di Salamina, sono ricchi quanto raramente visitati. Si tratta dell'apologo su Temistocle e gli Andri, dove appaiono le due divinità ateniesi, Persuasione e Costrizione, cui gli Andri oppongono Povertà e Indigenza, che impediscono loro di soddisfare l'avidità di Temistocle. Lo scambio di battute è riportato laconicamente in discorso indiretto. Si ha piuttosto l'impressione che Erodoto abbia sintetizzato un apologo che circolava in forma più estesa. Si pensa immediatamente al dialogo dei Meli e degli Ateniesi, una suggestione che meriterebbe di essere rivisitata.⁵

La lettura di Giovannella però è storiografica solo in senso strumentale. Attraverso quella che oggi si chiamerebbe una stratigrafia,⁶ il suo saggio isola e rimuove strati più tardi nel tentativo di identificare un nocciolo relativamente vicino agli eventi, e quindi storicamente affidabile. La povertà di terra che gli Andri lamentano viene da lei riconnessa alla cleruchia ateniese sull'isola, datata in base alle liste delle sessagesime al 449 a.C., anno in cui il tributo degli isolani appare dimezzato. Si tratterebbe quindi di un anacronismo che proietta a ritroso un evento della *pentekontaetia*, un fenomeno che è stato identificato o ipotizzato anche altrove nelle *Storie*. Prudentemente, Giovannella non si pronuncia sui meccanismi che hanno generato l'anacronismo. Il suo studio risale ad un periodo in cui i meccanismi formativi delle *Storie*, e in particolare la natura e il funzionamento delle tradizioni orali su cui si basano, non erano ancora al centro dell'attenzione degli studi erodotei come lo sono stati dopo il saggio di Oswyn Murray.⁷ Tanto più notevole mi pare il fatto che Giovannella abbia in ultima analisi resistito alla tentazione di usare Erodoto come *deus ex machina* e di attribuire alla sua malignità l'anacronismo.

Ma, come detto, il vero obiettivo dello studio è una ricostruzione storica della politica di Temistocle negli anni intorno a Salamina. Al di sotto dello spesso strato di tendenza anti-temistoclea, ben visibile nelle *Storie*, Giovannella ricostruisce il tentativo della flotta della Lega Ellenica di mettere sotto controllo l'Egeo occidentale, imponendo contributi agli isolani medizzanti, in guisa di spese di guerra.

⁵ Cresci Marrone 1986, 116 nota 3, rimanda a Strasburger 1955, 21, il riferimento chiave per quest'osservazione.

⁶ Vedi ora Proietti 2021, 443-55.

⁷ Murray 1987.

Temistocle avrebbe avuto un ruolo guida in questo processo, come nella successiva estensione verso l'Asia Minore, testimoniata tra l'altro dal famoso frammento di Timocreonte. Lo sviluppo della Lega di Delo, immediatamente successivo, avrebbe continuato questa politica, dedicando però maggiore attenzione a creare un rapporto di fiducia con i nuovi alleati – la politica che le fonti attribuiscono specialmente ad Aristide.⁸ La testimonianza erodotea, una volta che la si analizzi con la dovuta attenzione, si rivela importante in termini storici, e non solo storiografici.

Con qualche imprecisione, anche dovuta a barriere linguistiche, gli studi successivi hanno tenuto conto di questo contributo.⁹ Tuttavia, due tendenze della ricerca degli ultimi decenni hanno diretto altrove l'attenzione degli studiosi. Da un lato, il dominio sempre più incontrastato di un approccio fondamentalmente tucidideo ha messo un freno agli studi sulle singole personalità politiche dell'Atene delle Guerre Persiane e della *pentekontaetia*. Il libro recente di Matteo Zaccarini su Cimone potrebbe essere segno di un'inversione di tendenza:¹⁰ nel nuovo millennio, di studi sulla politica di Temistocle, o di Aristide, o di Milziade se ne sono visti pochi. Dall'altro lato, negli studi erodotei la lettura anti-ateniese di Charles Fornara, che quando Giovannella scriveva poteva ancora sembrare un'opinione tra le tante, ha assunto forza quasi dogmatica, con il supporto di studiosi come Kurt Raaflaub e John Moles.¹¹ Una conseguenza tra le altre è stata che si è sostanzialmente persa la possibilità di leggere Erodoto anche come uno storico, e non solamente come un romanziere con ambizioni pamphlettistiche.¹² Ovviamente, con questi presupposti l'impresa tentata da Giovannella viene esclusa in partenza.

Come spesso succede negli studi sul mondo antico, però, il pendolo potrebbe aver incominciato ad oscillare nella direzione opposta: studi recenti, ad alcuni dei quali ho fatto riferimento, indicano un modo storicamente responsabile per leggere le *Storie*, aprendo la strada a riletture anche della storia politica della prima metà del quinto secolo, in cui lavori come il saggio di Giovannella giocheranno un ruolo importante. Come un buon vino, questo saggio è invecchiato molto bene: donde l'invito a rivisitarlo!

8 Rimando per brevità a Luraghi, forthcoming.

9 Vedi per es. Blösel 2001, 190-1 (ma ovviamente Giovannella non ha detto che «In 450/49 the Andrians complained about their φόρος of twelve talents» [corsivo aggiunto], come sembra suggerire Blösel).

10 Zaccarini 2017.

11 Vedi il riferimento a Fornara 1971, 121 nota 20; cf. Raaflaub 1987 e Moles 1996, con le critiche di Luraghi 2018, 36-7.

12 Vedi per es. Blösel 2004 e Ruffing 2011.

Bibliografia

- Blösel, W. (2001). «The Herodotean Picture of Themistokles: A Mirror of Fifth-Century Athens». Luraghi, N. (ed.), *The Historian's Craft in the Age of Herodotus*. Oxford, 179-97.
- Blösel, W. (2004). *Themistokles bei Herodot. Spiegel Athens im fünften Jahrhundert. Studien zur Geschichte und historiographischen Konstruktion des griechischen Freiheitskampfes 480 v.Chr.* Stuttgart.
- Cortassa, G.; Culasso Gastaldi, E. (a cura di) (1990). *Le lettere di Temistocle*. 2 voll. Padova.
- Culasso Gastaldi, E. (1986). «Temistocle e la via dell'esilio». Braccesi, L. (a cura di), *Tre studi su Temistocle*. Padova, 133-63.
- Fornara, Ch.W. (1971). *Herodotus: An Interpretative Essay*. Oxford.
- Luraghi, N. (2018). «Reading Herodotus during the Archidamian War». *Quaderni Urbinati di Cultura Classica*, 118, 11-44.
- Luraghi, N. (forthcoming). «The Peloponnesian Peace: Herodotus, Thucydides and the Ideology of the Peace of Nicias». *Harvard Studies in Classical Philology*, 112.
- Moles, J. (1996). «Herodotus Warns the Athenians». *Papers of the Leeds International Latin Seminar*, 9, 259-84.
- Murray, O. (1987). «Herodotus and Oral History». Sancisi-Weerdenburg, H.; Kuhrt, A. (eds), *Achaemenid History*. Vol. 2, *The Greek Sources*. Leiden, 93-115. Rist. con aggiornamenti in Luraghi, N. (ed.), *The Historian's Craft in the Age of Herodotus*. Oxford 2001, 16-44.
- Proietti, G. (2021). *Prima di Erodoto. Aspetti della memoria delle Guerre persiane*. Stuttgart.
- Raaflaub, K. (1987). «Herodotus, Political Thought, and the Meaning of History». *Arethusa*, 20, 221-48.
- Raviola, F. (1986). «Temistocle e la Magna Grecia». Braccesi, L. (a cura di), *Tre studi su Temistocle*. Padova, 13-112.
- Ruffing, K. (2011). «Herodot und die Wirtschaft des Achaimeniden-Reichs». Rollinger, R.; Truschnegg, B.; Bichler, R. (Hrsgg), *Herodot und das Persische Weltreich = Akten des 3. Internationalen Kolloquiums zum Thema "Vorderasien im Spannungsfeld klassischer und altorientalischer Überlieferungen"* (Innsbruck, 24.-28. November 2008). Wiesbaden, 75-102.
- Strasburger, H. (1955). «Herodot und das perikleische Athen». *Historia*, 4, 1-25.
- Zaccarini, M. (2017). *The Lame Hegemony: Cimon of Athens and the Failure of Panhellenism, ca. 478-450 BC*. Bologna.